

UNITÀ 6:

L'ingresso e la cerniera lampo.

Il mio desiderio: un AMORE VERO



2° anno Scuola Superiore

L'amore è un cammino.

Ciascuna fase è importante. Non si devono bruciare le tappe.

Essere fidanzati: conoscersi e conoscere insieme l'amore vero e prepararci al matrimonio.

L'amore come dono e risposta. Cercare sempre la fonte dell'amore.

3. Essere fidanzati

**“Noi abbiamo
riconosciuto e creduto
all'amore che Di ha
per noi”
1 Gv 4,16**



Riconoscere il fidanzamento come una tappa dell'amore dove si scopre la vocazione al matrimonio, si coltiva la reciproca conoscenza, la comunicazione e la tenerezza e si condividono i gesti tipici del fidanzamento, riservando la donazione totale al matrimonio.

ATTIVITA' 1: Si propone la lettura ad alta voce di due casi e li si elabora uno dopo l'altro. Sarebbe opportuno che la lettura la facesse il docente per catturare una maggiore attenzione. Quindi si invitano i giovani a rispondere alle domande individualmente e in silenzio, perché poi ci sarà tempo per un commento.

Dopo la riflessione personale, si invitano gli studenti a partecipare ad un dibattito di gruppo. Essi devono dire se sono d'accordo o meno con quanto è stato letto. Il professore deve coinvolgere anche gli alunni che normalmente non intervengono. Quando vede che le risposte si ripetono, passa alla domanda successiva.

Si procede allo stesso modo con l'altro caso. Conviene elaborare i due casi nella stessa sessione.

CASO 1

Gaby y Cova escono insieme da 10 mesi. Sono molto innamorati, però c'è qualcosa della relazione che a Cova non piace, ed è che restano sempre soli. Ella insiste per uscire con le amiche, ma lui si offende e le dice che il suo amore non è come quello che lui ha per lei:

“Il tempo che passo con te non mi basta”.

“Io sì che ti amo”.

Le sue amiche la rimproverano e lei non sa cosa fare. Discute anche con sua madre. La cosa brutta è che le dice che esce con le amiche quando non è vero.

CASO 2

Jimena è sempre stata una brava ragazza, studiosa e attaccata alla famiglia. Quest'anno è venuto a scuola un nuovo ragazzo, più grande degli altri. Ha ripetuto due volte. È il tipico "ragazzaccio", molto attraente e con esperienza ed è diventato il leader del gruppo.

Jimena è attratta dal suo modo d'essere. Tutti sanno che Fonsi sarà bocciato in quasi tutte le materie, non studia, fuma, probabilmente si fa anche le canne, torna tardi a casa e i suoi genitori non gli dicono niente. Eppure, Jimena è lusingata che le abbia chiesto di uscire. Ella crede che l'amore possa fare tutto e che potrà cambiare il comportamento di Fonsi.

Al termine si leggono un paio di volte le "raccomandazioni" che portiamo nello zaino. Se vuole e se c'è tempo, il docente può invitare a scrivere nella scheda le idee emerse dalla messa in comune.

E' importante che io riconosca bene e ordini i miei affetti prima di cominciare un rapporto d'amicizia, e ancor più di fidanzamento.

L'amore è una passione molto forte che so che mi trascina. Il fatto di essere particolarmente attratto da qualcuno non è un motivo per iniziare una relazione. È importante conoscere dentro questa persona e sapere se va bene per me.

Il richiamo dell'amore desta in me il desiderio di essere una persona migliore, fa che io voglia il bene dell'altro. Vuol dire ordinare i miei affetti, l'amore ordinato all'amore vero.

Il fidanzamento è un cammino meraviglioso per poter conoscere veramente la persona che ha risvegliato in me il richiamo dell'amore.

E' un peccato perdere tempo donando il mio tempo e parte della mia persona a quei rapporti che so che non mi porteranno da nessuna parte.

Ho molti strumenti per il cammino dell'amore che percorro. Posso iniziare una tappa preziosa nella mia vita. Non devo precipitare le cose!

ATTIVITA' 2 : In questa attività il docente deve preparare alcuni fogli con varie situazioni che i ragazzi devono rappresentare senza utilizzare le parole, ma impiegando la mimica, come nel gioco dei film. Includiamo qui una serie di casi, ma il professore con la sua immaginazione potrà aggiungerne altri. Vedrà poi quali sono quelli che funzionano meglio per ripeterli nei corsi successivi.

1. Siete due amici, un ragazzo e una ragazza. Uno di voi è molto triste. L'altro cerca di consolarlo.
2. Sei molto timido e vai ad una festa con altri due amici, dove non conosci nessuno. Dal fondo della casa si avvicina un ragazzo del tuo quartiere e ti saluta dimostrando molta gioia nel vederti. Tu invece ti vergogni.
3. Sei molto nervoso e stai aspettando una chiamata importante. All'improvviso suona il telefono e ricevi una cattiva notizia.
4. Ti comunicano che il tuo miglior amico ha avuto un'incidente di moto, si è rotto la gamba e lo stanno operando.

In tutte queste situazioni i giovani devono esprimere le loro emozioni con il corpo, con i gesti, con lo sguardo, affinché il loro volto traduca ciò che hanno nel cuore: tristezza, ansia, nervosismo, preoccupazione, ecc.

Si può intervenire per alzata di mano. Se non si parla di emozioni, l'intervento non è considerato valido. Oppure i giovani si possono dividere per squadre, e devono scrivere la storia attraverso emozioni e sentimenti, come indica il professore. Vince la squadra che lo fa meglio.

Successivamente, possono rispondere alle domande della scheda ad alta voce o per iscritto sulla scheda stessa.

ATTIVITA' 3: E' una continuazione della precedente. È importante che gli alunni capiscano che i gesti sono molto importanti per esprimere i sentimenti per l'altra persona e che dobbiamo averne cura, perché con i gesti che esprimiamo ciò che sentiamo. Con le parole possiamo dire una cosa e con i gesti un'altra.

I gesti, come le parole, sono necessari per la comunicazione e pertanto per ogni relazione.

L'importanza del gesto si basa sul fatto che mi permette di esprimere i miei affetti più profondi mediante il corpo.

Essendo un atto, il gesto ha delle conseguenze su di me e sugli altri. Può rafforzare la mia relazione o perfino annullarne il vero significato. Per questo, è importante ordinare anche i gesti dell'amore in armonia con i miei affetti.

ATTIVITA' 4: E' opportuno che, per non perdere tempo, questa attività sia preparata in anticipo predisponendo il proiettore e assicurandosi che ci sia il collegamento, altrimenti bisognerà provvedere diversamente. Una volta vista la sequenza di 3 minuti del film (dal 47' al 50' di "Una passeggiata per ricordare"), il docente spiega il contesto: lui ha avuto molte ragazze e crede che l'unica cosa che conti sia la bellezza. Lei è figlia di un pastore protestante, vuole arrivare al matrimonio vergine e crede nella bellezza dell'amore per sempre. Lui si innamora senza volerlo e a questo punto si arriva alla scena.

Si fanno le domande perché gli studenti vedano come un ragazzo, a cui l'unica cosa che sembra importare sia rimorchiare le ragazze, sia capace, quando c'è un amore vero per cui vale la pena, di portare due coperte per evitare tentazioni di cui dopo potersi pentire, di fermarsi quando la sta baciando perché sono soli nella notte, di rispettarla, ecc. Il film è molto buono ed è raccomandabile vederlo interamente.

Una volta vista la sequenza si chiede di rispondere individualmente alle domande della scheda e poi si mette in comune ciò che hanno scritto.

Posso pensare che la castità sia un "macigno", una cosa negativa o, al contrario, posso vederla come una cosa raggiungibile e desiderabile per me:

- **"Voglio essere casto, puro, perché voglio essere INTEGRATO"**
- **"Voglio essere PERSONA"**

La vera zavorra è quella che mi impedisce di VOLARE, di essere PERSONA.

Vivere la castità vuol dire integrare la mia SESSUALITA' nella mia PERSONA ed essere capace di esprimere con il corpo la donazione ordinata all'amore, la dedizione all'altro con i gesti propri di questo amore: filiale, fraterno o sponsale.

Ad uno sconosciuto non mostro gli stessi gesti d'amore. Quelli che faccio ad una persona che conosco sono differenti da quelli ad un amico, così come sono diversi i gesti d'amore tra fidanzati e sposati.

L'assenza di genitalità nel fidanzamento non implica un silenzio della sessualità. Il fidanzamento mi permette di apprendere il linguaggio della tenerezza.

ATTIVITA' 5 : Qui si cerca di fare in modo che siano i giovani a dire ciò che direbbero i loro genitori: fai attenzione a questo rapporto, abbi cura del tuo corpo, evita la tentazione ed eviterai il pericolo, non andare oltre ciò che devi, il cuore non si è ancora donato totalmente e pertanto nemmeno il corpo, i gesti esprimono il sentimento del cuore, ora è il momento di essere amici, bisogna sviluppare il linguaggio della tenerezza, ecc.

Nella seconda domanda si parla esplicitamente di pornografia. È possibile anche che si affronti il tema della masturbazione, e in effetti si fa in modo di parlarne; nell'adolescenza infatti esiste il pericolo che sia compulsiva, che resti parte del comportamento e che sia una valvola di sfogo senza soluzione (in maniera simile a ciò che avviene con l'alcol). Leggendo prima il riquadro dello zaino si possono dare idee per la risposta.

ATTIVITA' 6: Come per l'attività 4, bisogna aver preparato tutto il materiale per non perdere tempo. Il video della conferenza è più lungo e lo si potrà vedere interamente in un altro momento . La parte da trasmettere (dal 18' al 27' della registrazione completa) è:

http://www.youtube.com/watch?v=Ez_s9dMvPJY

Dopo aver visto il video, si allontanano i tavoli , i giovani e il docente si mettono in cerchio, così che qualsiasi intervento possa essere visto e sentito da tutti. In questi 10 minuti si toccano tanti temi e, a seconda della partecipazione dei ragazzi, la discussione può durare per tutta la sessione. Ad esempio, si legge la prima affermazione e si chiede cosa ne pensano. A chi risponde si chiede il perché delle sue affermazioni, quindi ci sarà un altro che vorrà intervenire e che la pensa diversamente, e così via. Il docente porta avanti il dibattito cercando di non intervenire, facendo in modo che quello che lui direbbe siano i giovani a dirlo, in quanto l'opinione di uno della stessa età ha un maggior valore per loro quando devono interrogarsi interiormente.

Quindi si chiede di fare silenzio, di rilassarsi, di chiudere gli occhi, di guardare dentro di sé e di vedere il proprio cuore, di immaginare un amore vero in cui essi, come adulti, siano i protagonisti, di ricrearsi con immagini quali il camminare mano nella mano, ridendo e bevendo una coca cola. A questo punto si chiede se vale la pena aspettare questo amore, se bisogna pensare a se stessi e non a quello che diranno gli altri, se si deve avere sicurezza e maturità. Dopo un minuto o due di silenzio, con tranquillità si legge il riquadro di "quel che porto nello zaino".

Il fidanzamento è un tratto del cammino dell'amore, una scelta tra il prendere una via o l'altra.

È un ponte per il matrimonio che passa dall'amore fraterno all'amore sponsale. Per questo, devo essere molto sicuro di voler attraversare questo ponte e devo scegliere bene CON CHI.

Ciascun lato del ponte è un terreno differente, e il ponte un passaggio. Sul ponte, non siamo né solo amici, né soltanto sposi.

È un'opportunità preziosa per imparare a costruire un NOI, a partire da un TU e da un IO nell'amore. E l'amore ha una dinamica chiara che mi spinge ad uscire da me stesso per andare incontro all'altro.

Il fidanzamento mi aiuta a praticare la fedeltà nell'amore, il rispetto nella differenza, il sacrificio, la comunicazione, il perdono, l'attesa e la speranza di poter vivere un giorno una donazione totale in anima e corpo, dall'altro lato del ponte, nel matrimonio.

Vivere castamente il fidanzamento vuol dire viverlo in maniera integrata, come quel che è: un tempo di conoscenza reciproca per rispondere alla vocazione all'amore nel matrimonio.

E' buono per me e per l'altro evitare situazioni che ci allontanano dal vivere bene la castità, per evitare il pericolo e imparare anche ad essere un aiuto adeguato per l'altro. Il fidanzamento allora si rafforzerà e avrà buone fondamenta per la costruzione del matrimonio.

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del 2° anno della scuola superiore e va sviluppata in due sessioni.

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Attività 1: Lettura, risposte individuali e messa in comune.	20-30	Scheda.
Att. 2: Teatro e risposte.	20-30	Preparare i fogli. Scheda.
Att. 3: Riflessione personale.	10	Scheda.
Att. 4: Vide, risposta individuale alle domande e messa in comune.	20	Proiettore, internet o film. Scheda.
Att. 5: Riflessione in gruppo e messa in comune.	10'-15'	Scheda.
Att. 6: Video e successivo dibattito.	30	Proiettore, internet o file della conferenza e scheda. Video: " Amore senza rimorso".